



Anche la startup pensa alla salute

Molte società lavorano a Torino per sviluppare algoritmi e software che aiutino a prevenire e curare varie patologie

di MASSIMILIANO SCIULLO

Tra tutte le start up che “fanno bene”, loro ci riescono per davvero. Perché l’effetto positivo non è solo sui conti, sull’occupazione o sull’innovazione, ma direttamente sullo stato di salute delle persone. Sono quei progetti di azienda che crescono (in molti casi, ma non tutti) all’ombra degli incubatori torinesi per poi spiccare il volo, sull’onda dei finanziamenti e degli investimenti

di chi scommette su di loro. Fissato il punto di partenza nel mondo della sanità, i percorsi seguono sentieri anche molti distanti tra loro. Ma sempre coraggiosi e inesplorati. Come nel caso di **U-Care Medical**, che negli spazi di I3P - l’incubatore del Politecnico - hanno sviluppato una tecnologia in grado di effettuare una diagnosi precoce dell’insufficienza renale acuta (disturbo che colpisce il 40% dei ricoverati in terapia intensiva). Una ricerca che gli è valsa l’inserimento nei Forbes Under 30 del 2022 e che nel 2020 li ha portati a vincere il Pni, premio nazionale dell’innovazione.

Sempre da I3P arriva **Aequip**, che utilizza le immagini digitali per studiare le malattie attraverso esami microscopici dei tessuti. L’obiettivo principale è quello di sviluppare algoritmi e software che possano essere di supporto all’attività dell’anatomopatologo. E di diagnosi si occupa anche **Syndiag**, in particolare di tumore ova-

rico, che troppo spesso (nel 75% dei casi) viene invece scoperto in maniera tardiva, innalzando così il tasso di mortalità. La parola d’ordine, dunque, è diagnosi precoce, che innalza le probabilità di sopravvivenza sopra al 90%. Il tutto, grazie all’applicazione di tecnologie digitali.

Ma la salute delle persone spesso fa rima anche con prevenzione. È questo il campo scelto da **Healthriage**, un’altra start up targata I3P che si dedica a programmi di prevenzione personalizzati, che si differenziano in base ai dati delle singole persone prese in carico.

Ma il suo contributo alla coltivazione intensiva di buone idee per il mondo della sanità lo dà anche **2i3T** (l’incubatore di Imprese di UniTO). Da loro arrivano proposte come quella di **Drug Discovery Clinic**, che sta sviluppando un nuovo farmaco per la cura della

leucemia mieloide acuta (Aml), che migliorerà significativamente la possibilità di sopravvivenza alla malattia nell’arco di 5 anni. Ma non solo: lo stesso farmaco avrà anche una funzione antivirale ad ampio spettro che potrà essere applicato in ambito Covid-19 e in caso di nuovi scenari pandemici. **Ddc** è stata selezionata tra oltre 200 candidature pervenute dall’Italia e dall’estero nell’ambito della call è stata lanciata da Crife Fondazione Golinelli per start-up innovative in settori strategici.

Ma grandi potenzialità sono attribuite anche a **Intravides**, la start up che con i suoi software contribuisce all’uso di visori di realtà aumentata utilizzati in chirurgia. L’effetto è un ologramma tridimensionale che permette di controllare al meglio lo sviluppo degli interventi. **Holosurgery** - questo il nome del dispositivo - è pensato per la neurochirurgia, ma è adattabile a tutti i tipi di intervento. E da **2i3T** arriva anche **Fidelio Medical**, che è in grado di monitorare la carenza di ferro che colpisce una persona su tre, in particolare donne, bambini e persone con malattie croniche. Una proposta che ha permesso alla start up di salire sul gradino più alto del podio al Premio Nazionale dell’Innovazione 2021 nella categoria Life Sciences.

Biomole, invece, è uno spin off dell’Università degli Studi di Torino che da qualche anno si occupa della produzione e della commercializzazione di kit diagnostici in vitro, utilizzabili per la diagnostica molecolare nei laboratori pubblici e privati. Ma Torino non è solo culla: sa anche essere talent scout. Come nel caso di **Unobravo**, il servizio digitale che seleziona lo psicologo più adatto all’utente grazie a un particolare algoritmo che incrocia le rispettive caratteristiche. La fondazione della start up è avvenuta nel 2019, ma un passaggio fondamentale si è registrato nel 2020, quando è entrata nell’acceleratore torinese di SocialFare, il Centro che si occupa di Innovazione Sociale e che l’ha inserita nel programma Foundation: sono forti le attese che si tratti di una start up con grande potenziale.

La parola d’ordine è diagnosi precoce per innalzare le probabilità di sopravvivenza dei pazienti

- 1 Dati**
L’analisi dei dati migliora la salute
- 2 Politecnico**
Realtà fondamentale del territorio